

I patronati sono sempre al servizio dei cittadini e del paese

Intervista al Presidente dell'Ital
Gilberto De Santis

Presidente, c'è un argomento che, periodicamente, fa capolino e che riguarda il tema dei "finanziamenti" statali ai Patronati. Gli attacchi agli Istituti di assistenza si ripetono di tanto in tanto. Cosa ne pensi?

Si tratta di campagne che, spesso, non sono fondate sui fatti e sulla realtà, ma che puntano semplicemente a denigrare un'importante attività di servizio a

favore dei cittadini. Sono attacchi strumentali: vogliono colpire i Sindacati, ma alla fine il danno lo arrecano alle persone che hanno bisogno di assistenza e che trovano nei Patronati un'attenzione, una disponibilità e una competenza apprezzate da tutti.

Peraltro, i Patronati non sono solo di estrazione sindacale...

Esatto, c'è una prevalenza, nell'ordine del 50%, di presenza dei Sindacati confederali ma, per l'altra metà, ci sono an-

che altre Organizzazioni e Associazioni che hanno un proprio Patronato e che svolgono la loro attività sul territorio nazionale e all'estero.

Una delle critiche più frequenti, lo dicevamo all'inizio, riguarda il capitolo delle risorse. Su questo aspetto, per ignoranza o malafede, c'è grande confusione. Vogliamo fare chiarezza?

E' molto semplice: non ci sono finanziamenti pubblici. Il fondo destinato ai Patronati è alimentato da versamenti

In questo numero

PREVIDENZA E ASSISTENZA

- Iscritti alla gestione separata. Le aliquote per il 2014
- Contributi per i lavoratori domestici. Gli importi per l'anno 2014
- Lavoratori impegnati in attività usuranti
- Licenziamento illegittimo e pensionamento. Corte di Cassazione
- "Averi dimenticati" in Svizzera. La Campagna Ital Uil
- Condotta del lavoratore in malattia. Corte di Cassazione
- Sportello Ital nelle sedi Rai di Torino
- Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il "Decreto di armonizzazione" per alcune categorie di lavoratori
- Viaggiatori disabili in Italia. La Commissione europea
- Moduli fiscali per titolari di pensioni canadesi
- Adempimenti per gli italiani all'estero. Red Estero, Cud, ObisM
- Trattamenti a sostegno del reddito. Massimali 2014

SALUTE E SICUREZZA

- Indennità antitubercolari per il 2013 e 2014
- Legge di stabilità 2014 e titolari indennizzo legge n. 210/92
- Aumento indennità danno biologico. Decreto del Ministero del lavoro
- Portale Rlst Uil Artigianato. Primo incontro a Bologna

IMMIGRAZIONE

- Test di lingua italiana per stranieri. Le novità

SERVIZIO CIVILE

- Servizio Civile Ital. Nuovi progetti

PUNTO COMA

- Punto Coma. Lo sportello sociale Ital Uil

Chiuso in redazione il 28 febbraio 2014

@ Se vuoi ricevere Lettera Ital sul tuo indirizzo e-mail compila la scheda di registrazione sul sito www.italuil.it



◀ segue **Intervista a Gilberto De Santis**

dei lavoratori e dei datori di lavoro con lo scopo di assicurare tutele fondamentali, garantite costituzionalmente, anche a chi non può permettersi di pagarle. L'attività dei Patronati, infatti, è assicurata a titolo gratuito.

Sono tanti i cittadini, i lavoratori, i pensionati, gli immigrati che si rivolgono alle sedi dell'Ital. Il numero degli assistiti, in Italia e all'Estero cresce sistematicamente: è così?

Certo, il numero delle persone che si rivolge non solo all'Ital, ma al sistema dei Patronati nel suo insieme, continua ad aumentare, anche perché è diminuito il numero degli sportelli dell'Inps destinati a offrire informazioni e assistenza. Oggi, una parte di questi servizi pubblici è stata automatizzata, ma – secondo alcune ricerche – il 75% dei fruitori, in particolare anziani e immigrati, ha poca dimestichezza con l'on line. I Patronati colmano queste lacune: la loro competente ed efficace azione sussidiaria risolve una serie di problemi sia ai cittadini sia allo Stato.

Alla fine, per lo Stato c'è anche un risparmio, in termini di costi del servizio?

Non c'è dubbio: se questo lavoro dovesse essere fatto dall'Inps, i costi sarebbero maggiori per la collettività. E parliamo solo di una parte dell'attività svolta dai Patronati, senza contare tutti gli altri capitoli relativi, ad esempio, all'assistenza su salute e infortuni.

Lo dicevamo prima: i Patronati sono molto radicati nel territorio sia in Italia sia all'estero. Quanto è capillare la diffusione di questo sistema nel suo insieme?

Si contano circa 20 mila tra uffici e recapiti dei Patronati che – lo ribadisco – svolgono la propria attività senza costi per i fruitori. Si tratta del principale servizio sociale esistente, realizzato in sordina, senza clamori mediatici, in un rapporto di grande attenzione alle singole persone. Nell'immaginario collettivo, dunque, non sempre c'è la percezione di una funzione essenziale per la società. I positivi risultati e l'elevatissimo

numero di assistiti, però, sono la prova più eloquente dell'efficacia e della validità di questo sistema.

Si può fare qualcosa per accrescere questa percezione positiva?

A noi interessa che lavoratori e pensionati siano consapevoli dell'utilità dei servizi che possiamo offrire loro. Per quel che ci riguarda, l'Ital punterà sull'imminente stagione congressuale della Uil per consolidare e accrescere il legame con tutti i delegati dell'Organizzazione: sono loro i terminali nei luoghi di lavoro e sul territorio che possono dare impulso alla nostra azione di assistenza. Peraltro, agli stessi delegati offriamo il nostro quotidiano supporto, fornendo indicazioni e informazioni utili per il loro impegno sindacale. E' una sinergia che va coltivata perché può rivelarsi preziosa e può soddisfare le aspettative e le esigenze di tutela di tutti i lavoratori.

PREVIDENZA E ASSISTENZA

Iscritti alla gestione separata. Le aliquote per il 2014



A seguito delle modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2014, con apposita circolare, l'Inps rende note le aliquote contributive per gli iscritti alla gestione separata per l'anno in corso, entro il nuovo massimale imponibile di euro 100.123,00:

- per gli assicurati presso altre forme previdenziali obbligatorie o titolari di pensione, l'aliquota contributiva per il 2014 è elevata al 22%;
- mentre per i soggetti titolari di partita IVA, privi di altra tutela previdenziale obbligatoria e non pensionati l'aliquota rimane ferma al 27,72% (27,00 IVS + 0,72 aliquota aggiuntiva).

Per gli altri lavoratori iscritti in via esclusiva alla gestione separata rimane immutata la disposizione della legge n. 134/12 che prevede l'innalzamento dell'aliquota al 28%.

Pertanto:

- per i soggetti non titolari di partita IVA (diversi dai liberi professionisti) e per gli associati in partecipazione, venditori porta a porta, borsisti, etc., che non hanno altra forma obbligatoria di assicurazione e non pensionati, l'aliquota è fissata al 28,72% (28,00 IVS + 0,72 aliquota aggiuntiva).

È confermata per gli iscritti che non siano pensionati o che non risultino già assicurati ad altra forma previdenziale obbligatoria l'aliquota aggiuntiva dello 0,72% per il finanziamento dell'onere per la tutela relativa alla maternità, agli assegni per il nucleo familiare, alla degenza ospedaliera, alla malattia e al congedo parentale.

PREVIDENZA E ASSISTENZA

Contributi per i lavoratori domestici. Gli importi per l'anno 2014

L'Inps con la circolare n. 23 del 10 febbraio 2014, comunica le nuove fasce di retribuzione su cui calcolare i contributi dovuti per l'anno 2014 ai lavoratori domestici.

LAVORATORI DOMESTICI ITALIANI E STRANIERI - 2014 Senza contributo addizionale (comma 28, art.2 L. 92/2012)

RETRIBUZIONE ORARIA	IMPORTO CONTRIBUTO ORARIO		
Effettiva	Convenzionale	Comprensivo quota CUAF	Senza quota CUAF (*)
Fino a 7,86 euro	6,96 euro	1,39 euro (0,35) **	1,40 euro (0,35) **
Oltre 7,86 euro e fino a 9,57 euro	7,86 euro	1,57 euro (0,39) **	1,58 euro (0,39) **
Oltre 9,57 euro	9,57 euro	1,91 euro (0,46) **	1,91 euro (0,48) **
Orario di lavoro superiore a 24 ore settimanali	5,06 euro	1,01 euro (0,25) **	1,02 euro (0,25) **

* Il Contributo CUAF (Cassa Unica Assegni Familiari) non è dovuto solo nel caso di rapporto fra coniugi (ammesso soltanto se il datore di lavoro coniuge è titolare di indennità di accompagnamento) e tra parenti o affini entro il terzo grado conviventi, ove riconosciuto ai sensi di legge ** La cifra tra parentesi è la quota a carico del lavoratore

Lavoratori impegnati in attività usuranti

I lavoratori che hanno svolto attività usuranti e che maturano i requisiti per il diritto alla pensione entro il 2014 devono presentare la domanda di riconoscimento dei benefici pensionistici entro il termine del 1° marzo.

Il requisito di età e contribuzione stabilito per questi lavoratori prevede che abbiano almeno 61 anni e tre mesi di età e quota 97,3 tra età anagrafica e anni di contributi (per i lavoratori che hanno anche contribuzione da lavoro autonomo la quota è 98,3 con età di 62 anni e 3 mesi). A questi lavoratori continuano ad applicarsi le vecchie "finestre mobili" con un'attesa di 12/18 mesi.

Per i lavoratori notturni a turno con almeno 78 notti l'anno sono validi i requisiti di cui sopra mentre per coloro che possono farne valere tra 71 e 77 l'età minima è di 62 anni e 3 mesi con quota 98,3 (se autonomi, quota 99,3 e un'età minima di 63 anni e 3 mesi).

Per i lavoratori con un numero di notti da 64 a 71 l'anno, l'età minima è di 63 anni e 3 mesi con quota 99,3 (se autonomi, quota 100,3 e un'età minima di 64 anni e 3 mesi).

Si precisa che la presentazione delle domande oltre il termine del 1° marzo 2014 non comporta la perdita del diritto ma soltanto il differimento della decorrenza del trattamento pensionistico pari a: fino ad 1 mese di ritardo – differimento di 1 mese; ritardo tra 1 mese e 2 mesi – differimento di 2 mesi; ritardo superiore a 2 mesi – differimento di 3 mesi.

Licenziamento illegittimo e pensionamento. Corte di Cassazione

Qualora il lavoratore, collocato indebitamente a riposo, ottenga dal giudice la reintegrazione, ha diritto a un risarcimento commisurato alle retribuzioni perse a seguito del licenziamento fino alla riammissione in servizio, senza che il datore di lavoro possa detrarre quanto percepito dal lavoratore a titolo di pensione. Lo afferma la Corte di Cassazione con ordinanza n. 1725/2014, precisando a tal fine che la pensione non deriva direttamente dal licenziamento, ma dal possesso, da parte del lavoratore, di specifici requisiti di età e di contribuzione stabiliti dalla legge diversi ed esterni dal rapporto di lavoro, sicché le utilità economiche che il lavoratore ne ritrae, dipendendo da fatti giuridici del tutto estranei al potere di recesso del datore di lavoro, si sottraggono all'operatività della regola della compensazione tra il vantaggio e il danno (sent. a Sezioni Unite n. 12195/02).

La Corte chiarisce infine che "alla pronuncia di inefficacia del licenziamento e al conseguente ripristino del rapporto di lavoro illegittimamente interrotto non può che conseguire l'obbligo giuridico, da parte dell'istituto previdenziale erogatore, di recuperare una prestazione pensionistica divenuta ormai indebita perché priva di titolo". In sostanza i ratei di pensione percepiti non restano al lavoratore, in quanto soggetto esposto all'azione di ripetizione di indebito da parte dell'ente. Questa in sintesi l'articolata pronuncia della Suprema Corte.

“Averi dimenticati” in Svizzera. La Campagna Itai Uil

Nelle Casse pensioni svizzere sono presenti centinaia di migliaia di conti pensionistici dimenticati da emigrati ed ex emigrati italiani che hanno svolto attività lavorativa in Svizzera.

Spesso si tratta di persone impiegate in lavori di breve durata e che ignorano di aver accumulato degli averi, da ritirare quando termina la loro attività in quel Paese.

I titolari di questi “averi dimenticati” relativi al secondo pilastro previdenziale svizzero, vengono rintracciati dalle competenti Istituzioni svizzere solo se titolari di pensione svizzera o in età di pensionamento e, con maggiori probabilità, se risiedono ancora in quel territorio o se, pur essendo rimpatriati, hanno comunicato un recapito di riferimento.

Per tutti gli altri interessati che non hanno pensione svizzera o non hanno ancora l'età necessaria per ottenerla o sono rimpatriati senza lasciare un recapito, stabilire un contatto da parte delle Istituzioni elvetiche è complesso e l'unica certezza è la mancata tutela di diritti acquisiti.

Gli “averi dimenticati” diventano così “averi senza contatto”, salva l'attivazione da parte dei diretti interessati.

Secondo nostre stime, gli italiani che sono rientrati nel nostro Paese e che non hanno richiesto alla Cassa Pensione di previdenza professionale competente (secondo pilastro) quanto loro spettante in base alla contribuzione versata, potrebbero essere circa 300.000 e risiederebbero, prevalentemente, in Puglia, Campania, Sicilia, Lombardia e Piemonte.

Il Patronato Itai sollecita nuovamente gli interessati a rivendicare questi loro averi e invita tutti coloro che hanno svolto, per un periodo, un'attività in Svizzera a recarsi in un ufficio Itai Uil in Italia per verificare, presso gli istituti della previdenza svizzera, se hanno ottenuto tutto quanto in loro diritto.

Condotta del lavoratore in malattia. Corte di Cassazione

Con due interessanti pronunce la Corte di Cassazione si è espressa sulla legittimità o meno del comportamento del lavoratore dipendente in caso di malattia, in relazione a diverse situazioni.

- Assenza del lavoratore a visita di controllo

Con ordinanza n. 2047 depositata il 30 gennaio 2014 la Corte di Cassazione ha affermato che l'assenza del lavoratore ammalato dal domicilio durante le fasce di reperibilità e la mancata preventiva comunicazione dell'allontanamento al datore di lavoro sono ritenute giustificate, ove si accerti che il riacutizzarsi della malattia aveva reso indifferibile l'uscita dall'abitazione per recarsi dal medico curante e impossibile la preventiva comunicazione dell'assenza.

Con questa decisione la Corte ha dichiarato inammissibile il ricorso del datore di lavoro avverso la sentenza della Corte d'appello che aveva dato ragione al dipendente che richiedeva la restituzione della somma trattenutagli dal datore di lavoro per l'assenza a visita di controllo, nonché l'annullamento della sanzione disciplinare per non aver avvisato di allontanarsi dal domicilio, come previsto nel contratto di lavoro.

- Licenziamento per assenteismo del lavoratore malato

Con la sentenza n. 1777 del 28 gennaio 2014, di tenore completamente diverso, la Suprema Corte è intervenuta in tema di licenziamento, affermando la legittimità del provvedimento espulsivo nei confronti del dipendente assente per lunghi periodi di malattia, qualora quest'ultimo assuma comportamenti scorretti che impediscano la prosecuzione del rapporto di lavoro.

Respinge così il ricorso del lavoratore, confermando la sentenza della Corte d'Appello che aveva rilevato come il licenziamento fosse stato originato dall'atteggiamento assenteista del dipendente, che aveva dato luogo ad un comportamento di gravità tale da giustificare la sanzione espulsiva. La Suprema Corte ha ritenuto inoltre che la contestazione fu validamente effettuata nel corso del periodo di malattia, anche se il licenziamento - a seguito della sospensione di efficacia ex art. 2110 c.c. - divenne operante solo dal momento della guarigione, ovvero nei termini largamente rientranti in quelli massimi indicati dalla disposizione collettiva.

Sportello Ital nelle sedi Rai di Torino

Il Patronato Ital Uil di Torino, in collaborazione con la UilCom, è presente con uno "Sportello pensioni" nelle sedi Rai di Torino. Il servizio di patronato si rivolge a tutti i dipendenti per svolgere pratiche pensionistiche, di maternità, invalidità civile, handicap etc.

Publicato in Gazzetta Ufficiale il "Decreto di armonizzazione" per alcune categorie di lavoratori

La manovra pensionistica Monti-Fornero varata con il decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, aveva previsto l'adozione di un apposito Regolamento al fine di armonizzare i requisiti di accesso a pensione per alcune particolari categorie di lavoratori.

Il decreto, che inizialmente contemplava anche il comparto del personale delle forze armate e di polizia (c.d. comparto Sicurezza), ha avuto una lunga genesi e sotto forma di DPR è stato approvato nell'autunno scorso e, solo ultimamente, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 12 del 16 gennaio 2014.

Il DPR 28 ottobre 2013, n. 157 dispone norme di armonizzazione per le seguenti categorie di lavoratori:

- gli iscritti all'ex Fondo Spedizionieri Doganali;
- i poligrafici dipendenti da aziende in crisi;
- il personale viaggiante addetto ai pubblici servizi di trasporto;
- i lavoratori marittimi e i piloti dei porti;
- i lavoratori ex ENPALS appartenenti ai gruppi "ballo", "attori" e "canto";
- gli sportivi professionisti iscritti all'ex Enpals;
- il personale di volo che perda il "titolo abilitante" e i controllori di volo ed il personale assimilato, dipendenti dall'ENAV.

Ricordiamo che per tutti i lavoratori privi di anzianità assicurativa alla data del 31 dicembre 1995 le regole per l'accesso alla pensione erano state già equiparate a quelle previste in via generale, a eccezione della categoria dei ballerini e tescorei.

In via generale, il DPR n. 157 prevede che i lavoratori che abbiano maturato i previdenti requisiti di pensionamento entro il 31 dicembre 2013 continuino a conseguire il diritto a pensione secondo la precedente normativa (applicando anche le vecchie finestre e gli aumenti per aspettativa di vita). Chi, invece, maturerà i "nuovi" requisiti di pensionamento dal 1° gennaio 2014, non si vedrà applicate le "finestre mobili" previste dal D.L. 78/10.

Viaggiatori disabili in Italia. La Commissione europea

La Commissione europea ha avviato tre procedure d'infrazione nei confronti dell'Italia per la mancanza di assistenza ai viaggiatori disabili, che non vedrebbero rispettati i propri diritti garantiti dalle norme comunitarie.

In particolare le inadempienze riguardano: la mancanza di strutture accessibili per coloro che si spostano in autobus, la mancata adozione di misure necessarie per chi viaggia in nave in assenza dell'Autorità che garantisca il rispetto dei diritti e, infine, l'insufficienza del Fondo per il risarcimento a chi compra pacchetti vacanze in caso di fallimento dell'operatore turistico.

Ora l'Italia ha due mesi per dare risposte adeguate.

Non è la prima volta che il nostro paese viene considerato inadempiente dalla Ue: era già accaduto, in precedenza, per non avere adottato misure ragionevoli in materia di occupazione e di condizioni di lavoro dei disabili.

Moduli fiscali per titolari di pensioni canadesi

I titolari di pensioni canadesi hanno ricevuto, o stanno ricevendo in questi giorni, un plico dalla "Canada Revenue Agency" (equivalente all'Agenzia delle Entrate italiana) per la dichiarazione dei redditi 2013.

Fino allo scorso anno la dichiarazione era richiesta, e quindi obbligatoria, solo ai residenti in Canada; a partire da quest'anno, invece, l'Agenzia la trasmette a tutti coloro che ricevono redditi dal Canada.



**MODULI FISCALI PER TITOLARI
DI PENSIONI CANADESI**

◀ I non residenti non sono obbligati a restituire il documento all'Agenzia canadese e potranno verificare, attraverso il modulo fiscale RN4 (equivalente al Cud italiano), eventuali trattenute a titolo di imposta con la possibilità di chiedere il rimborso delle somme attraverso l'assistenza del patronato Itai di Ottawa (ottawa@pec.italuil.it).
Si ricorda invece che i pensionati canadesi dovranno obbligatoriamente compilare e restituire un secondo modello denominato "OAS return of income", per evitare la sospensione della pensione Old Age Pension (pensione di vecchiaia canadese).

**Adempimenti
per gli italiani all'estero.
Red Estero
Cud
ObisM**

Come ogni anno, l'Inps procede alla verifica dei redditi dei pensionati residenti all'estero. Anche quest'anno gli interessati possono rivolgersi al Patronato Itai e ricevere assistenza gratuita per controllare e/o chiedere i modelli Cud e ObisM; per compilare e trasmettere in via telematica il modello RedEst e verificare il diritto alla quattordicesima mensilità, ai trattamenti di famiglia e alle maggiorazioni e/o integrazioni sulla pensione.

**Trattamenti
a sostegno del reddito.
Massimali 2014**

Come ogni anno, l'Inps ha reso noti i nuovi limiti massimi in vigore per l'anno 2014 dei trattamenti a sostegno del reddito: cassa integrazione, mobilità, ASpl e Mini-ASpl.
Ricordiamo che, in base alla legge, i c.d. "tetti" dei trattamenti di cui sopra e delle relative retribuzioni di riferimento sono rivalutati, con effetto dal 1° gennaio di ciascun anno, nella misura del 100% dell'aumento derivante dalla variazione annuale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati accertata dall'Istat.
Con riferimento all'indennità ASpl e Mini-ASpl, l'importo massimo mensile è pari, per il 2014, a € 1.165,58. Per queste prestazioni non opera la riduzione del 5,84% e quindi l'importo lordo corrisponde al netto. Si ricorda che, ai sensi della legge 92/2012, la retribuzione da prendere a riferimento per il calcolo delle indennità è pari, per l'anno 2014, a € 1.192,98.

La nuova disciplina dell'ASpl e Mini-ASpl non riguarda, invece, i lavoratori agricoli, per i quali continua a trovare applicazione la specifica normativa. All'indennità di disoccupazione ordinaria agricola, da liquidare con riferimento ai periodi di attività svolti nel corso dell'anno 2013, si applicano i "tetti" stabiliti per tale anno che sono pari a € 959,22 e € 1.152,90, a seconda che la retribuzione sia inferiore o pari a € 2.098,04 o sia superiore a detto importo.
Per i lavoratori che hanno diritto al trattamento speciale di disoccupazione per l'edilizia di cui alla legge 427/1975, l'importo da corrispondere è fissato, per l'anno 2014, in € 634,07 che, al netto della riduzione del 5,84%, è pari a € 597,04.

I nuovi importi massimi relativi ai trattamenti di integrazione salariale (Cigo/Cigs) e alla mobilità, sono fissati, per l'anno 2014, nei seguenti valori:

- Retribuzione inferiore o uguale a € 2.098,04: tetto di € 969,77 al lordo della riduzione del 5,84% che diventano € 913,14 al netto di tale trattenuta.
- Retribuzione superiore a € 2.098,04: tetto di € 1.165,58 al lordo della riduzione del 5,84% che diventano € 1.097,51 al netto di tale trattenuta.

Per quanto riguarda la mobilità, gli importi massimi mensili sono da applicare alla misura iniziale dell'indennità di mobilità spettante per i primi dodici mesi nonché alla retribuzione mensile di riferimento, oltre la quale è possibile attribuire il massimale più alto.
Si ricorda che la detrazione del 5,84% non si applica sulla indennità di mobilità spettante dal 12° mese in avanti il cui importo, però, non viene più calcolato sull'80% della retribuzione (come per i primi 12 mesi) ma sul 64% della retribuzione, sempre nel limite del massimale.

SALUTE E SICUREZZA

Indennità antitubercolari per il 2013 e 2014

Con una circolare, l'Inps comunica i nuovi importi delle indennità antitubercolari: in misura definitiva quelli per l'anno 2013 e in via provvisoria quelli relativi all'anno 2014. Detti aumenti sono strettamente collegati all'adeguamento delle pensioni del fondo dei lavoratori dipendenti.

Il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ripreso dalla circolare Inps, conferma la variazione percentuale pari al 3% per il 2013 e determina l'aumento in via provvisoria all'1,2% dal 1° gennaio 2014.

Si rammenta che le prestazioni antitubercolari sono indennità integrative e sostitutive della retribuzione erogate dall'Inps al lavoratore dipendente e ai suoi familiari (anche se non assicurati Inps) in caso di malattia tubercolare.

È sufficiente che l'assicurato faccia valere un solo anno di contribuzione (52 settimane) versata in tutta la sua vita di lavoro, per poter conseguire il diritto per sé e per i suoi familiari alle prestazioni.

In base alla legge 88/1987 il datore di lavoro è tenuto ad anticipare, per conto dell'Inps, le indennità tubercolari ai propri dipendenti, così come avviene per le prestazioni economiche di malattia "comune".

Legge di stabilità 2014 e titolari indennizzo legge n. 210/92

La legge di stabilità per il 2014, in attuazione della sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 3 settembre 2013 sull'obbligo di liquidazione ai titolari di indennizzi ex lege 210/1992 degli importi maturati a titolo di rivalutazione dell'indennità integrativa speciale, ha fissato un incremento della spesa di euro 50 milioni per ciascuno degli anni 2014 e 2015, per adempiere tale obbligo.

Si ricorda che la Corte europea, con la citata sentenza, ha stabilito che lo Stato Italiano deve pagare a tutti coloro che sono stati infettati da trasfusioni di sangue o da prodotti da questo derivati, l'IIS prevista dalla legge 210/1992 che deve essere rivalutata ogni anno in base al tasso d'inflazione. Una norma del 2010 aveva infatti escluso dalla rivalutazione l'indennità integrativa speciale che costituisce parte consistente dell'indennizzo in godimento.

Nonostante tale disposizione sia stata poi dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 293/2011, lo Stato non ha mai provveduto a erogare la somma dovuta.

Aumento indennità danno biologico. Decreto del Ministero del lavoro

Dopo quattro anni di blocco, le indennità Inail per danno biologico sono aumentate del 7,57% dal 1° gennaio 2014.

Lo ha comunicato il Ministero del lavoro con una nota del 12 febbraio riguardante l'emanazione del decreto che, in attuazione di quanto previsto dalla legge di stabilità 2014, rende disponibili a tal fine 50 milioni nel bilancio dell'Inail.

Con questo provvedimento - si legge nella nota - si supera un blocco nell'adeguamento delle prestazioni che durava dal 2009 e che ha provocato effetti negativi sul loro valore reale. Sono 105mila le rendite in essere interessate all'aumento, 55mila gli indennizzi in capitale annui e 13mila le nuove rendite del 2014. Si ricorda che tale aumento, disposto dalla legge di stabilità, riveste carattere di straordinarietà in attesa dell'introduzione di un sistema di rivalutazione automatica degli importi riportati nella "Tabella indennizzo danno biologico" (D.Lgs. n. 38/2000), come più volte sollecitato dai Patronati e dalle stesse Confederazioni.

Portale Rlst Uil Artigianato. Primo incontro a Bologna

Il 19 febbraio si è tenuto, a Bologna il primo incontro dedicato ai Rlst Uil del comparto artigianato per la presentazione, in via sperimentale, del Portale Rlst Uil. L'iniziativa ha riunito i Rlst Uil del comparto artigianato delle regioni del Nord Italia e ha registrato, un'ampia partecipazione.

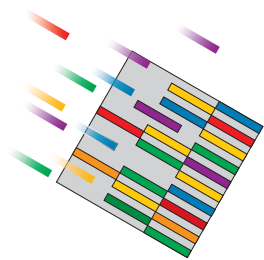
Il Portale Rlst Uil vuole essere un valido strumento informatico di supporto per lo svolgimento dell'attività tipica del Rlst, figura sindacale professionale fondamentale in materia di salute e sicurezza sul lavoro, mettendo a disposizione la documentazione e le norme importanti del loro sistema di riferimento. Pertanto, esso si articola in tre diverse aree di accesso, ciascuna rispondente a necessità specifiche di informazione.

Il progetto, fortemente voluto dalla Uil, è stato realizzato grazie al lavoro e al contributo congiunto apportato dall'Ital Uil, dal Coordinamento Nazionale dei lavoratori dell'artigianato Uil e dal Servizio Sviluppo Sostenibile Uil, lungo un percorso di scambio e di confronto di idee partito già dallo scorso 2012.

Se attualmente il comparto artigianato rappresenta la realtà maggiormente sviluppata in materia di Rlst Uil, ciò non esclude un futuro allargamento della fruizione di tale strumento anche agli altri Rlst Uil che verranno costituiti per altri settori.

IMMIGRAZIONE

Test di lingua italiana per stranieri. Le novità



Il Ministero dell'Interno, con la Circolare del 3 febbraio scorso, ha comunicato le modifiche procedurali per effettuare il test di verifica della conoscenza della lingua italiana per ottenere il permesso di soggiorno CE lungo soggiornanti.

Dal 2010 i cittadini stranieri, per richiedere il permesso CE lungo soggiornanti, devono superare il test di valutazione sulla conoscenza della lingua italiana. Le prenotazioni per la partecipazione al test possono essere inviate alla Prefettura interessata tramite l'assistenza del Patronato che inoltra in via telematica la richiesta sul Portale del Ministero dell'Interno.

Il Viminale ha comunicato che a partire dall'11 febbraio il sistema informatico per la prenotazione del test non permetterà una nuova richiesta di prenotazione prima della scadenza di 90 giorni, nel caso di assenza ingiustificata alla prova o mancato superamento del test.

SERVIZIO CIVILE

Servizio Civile Ital. Nuovi progetti

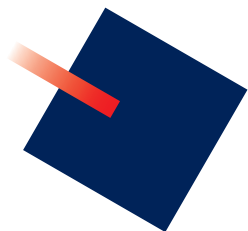


Dal 3 marzo 2014 hanno preso il via i due progetti di servizio civile del Patronato Ital dedicati ai minori stranieri e alle famiglie dei pazienti in stato vegetativo. I due progetti, approvati e finanziati dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile, coinvolgeranno 50 volontari in 50 sedi distribuite sul territorio nazionale.

Anche quest'anno l'Ital rinnova la propria esperienza di Servizio Civile.

PUNTO COMA

Punto Coma. Lo sportello sociale Ital Uil



“Punto Coma” è lo sportello Ital Uil Nazionale dedicato ai familiari dei malati in stato vegetativo.

Fornisce consulenza per pratiche di invalidità civile e handicap, richieste di assistenza domiciliare, ausili tecnici, permessi per mobilità, abbattimento di barriere architettoniche, agevolazioni fiscali, informazioni su ospedalizzazione, assistenza sanitaria e accoglienza pazienti.

Il servizio è gratuito. Ad oggi sono operativi 22 sportelli Punto Coma nelle città di: Avellino, Benevento, Campobasso, Crotona, Cuneo, Ferrara, Ferrazzano (CB), Foggia, Genova, Imola, Isernia, Latina, Lucca, Palermo, Perugia, Piacenza, Riva Del Garda (TN), Rovereto (TN), Salerno, Trento, Verona e Viterbo.

Nell'ultimo mese abbiamo ampliato la nostra presenza sul territorio nazionale con l'apertura delle seguenti sedi

Uffici zonali

Paternò 2 Catania, Via Giambattista Nicolosi 142 - cap.95047 tel. 095856195 mail: paterno2@pec.italuil.it

Cerignola Foggia, Via Puglie 2 - cap.71042 tel. 0885412470 mail: cerignola@pec.italuil.it

Frosinone 2 Frosinone, Via Armando Fabi 163 - cap.03100 tel. 0775201397 mail: frosinone2@pec.italuil.it

Amaseno Frosinone, Via Madonna delle Grazie 19 - cap. 03021 tel. 0775658024 mail: amaseno@pec.italuil.it

Terni San Giovanni Terni, Via Gaeta 11 - cap. 05100 tel. 0744427061 mail: ternisangiiovanni@pec.italuil.it